

LAVORO: NUOVI SPAZI IN CONDOMINIO PER AMMINISTRATORI COMPETENTI

Nei primi mesi del 2025, secondo i dati dell'ANAMMI, si consolida la tendenza che vede laureati e professionisti in materie tecniche orientarsi verso questo settore, mentre cresce la domanda di personale specializzato negli studi.

Roma, 27 maggio 2025 - Nuove possibilità di lavoro per i professionisti del condominio. È quanto emerge da una rilevazione dell'ANAMMI, l'Associazione Nazionale-europea AMMinistratori d'Immobili, effettuata nei **primi 3 mesi del 2025 sugli oltre 13mila associati.**

In particolare, l'indagine ha fotografato l'identikit dei nuovi iscritti, mettendolo a confronto con i soci di lungo corso. I dati confermano la tendenza già delineata negli ultimi anni: **l'amministrazione condominiale coinvolge sempre più i laureati, che sono ormai i due terzi degli iscritti**, ed è vista degli stessi soci come una professione altamente specializzata.

“Secondo il nostro monitoraggio – spiega **Giuseppe Bica, presidente dell'ANAMMI** – **il mestiere dell'amministratore è ormai considerato ad alto tasso di professionalizzazione**, soprattutto nella fascia anagrafica tra i 40 e i 50 anni. Per questa ragione, il percorso di studio dal quale provengono gli associati è sempre più specifico”. Secondo la riforma del 2012, i requisiti professionali stabiliti per legge sono ben precisi: l'obbligo di diploma di scuola superiore, la frequenza di un corso di formazione di base, l'assenza di condanne penali. Il Dm 140 del 2014 ha aggiunto a questi criteri imprescindibili anche **l'obbligo dell'aggiornamento annuale di 15 ore.**

Nei primi mesi dell'anno, sono soprattutto **ingegneri e architetti** ad aver scelto questa strada, seguiti dai laureati in giurisprudenza. Tra i diplomati, invece, sono i **geometri** ad orientarsi verso l'amministrazione condominiale. “Un dato molto positivo – osserva il presidente Bica – **l'idea dell'amministratore improvvisato sta cedendo ormai il passo alla figura del professionista serio e competente, che l'ANAMMI promuove da sempre** e che la riforma del condominio ha imposto”.

Tra gli associati di lungo corso, inoltre, si segnala un dato a sorpresa: **trovare personale qualificato, da inserire negli studi professionali, sta diventando complesso.** “L'amministratore di condominio, oggi, è un professionista che interseca conoscenze e competenze differenti, che vanno dalla psicologia all'economia, dall'edilizia al fisco, fino all'utilizzo dell'intelligenza artificiale– spiega il presidente dell'ANAMMI –. È quindi importante che chi lavora nel suo studio sia in grado di dialogare con lui”. Per questa ragione, **i professionisti già iscritti chiedono ai propri collaboratori di seguire corsi da amministratore.** “Questo significa che gli spazi di lavoro stanno aumentando, rafforzando il livello qualitativo di tutta la categoria”.

Anche nei primi mesi dell'anno, la **maggioranza dei neo-iscritti si situa tra i 40 e i 50 anni.** “L'amministrazione condominiale è spesso considerata, e a ragione, un **modo per reinventarsi professionalmente** – conferma Bica -. In alternativa, si tratta di professionisti che, ad un certo punto, hanno ravvisato in questo ambito una nuova opportunità di crescita in termini economici. Un tempo questo valeva per i ragionieri, oggi coinvolge laureati in materie tecniche come gli ingegneri”.

Gestione condominiale appetibile pure per ingegneri e architetti

Anammi, 'professione seria, molti i laureati in Giurisprudenza'



(ANSA) - ROMA, 27 MAG - Ingegneri e architetti, seguiti da laureati in Giurisprudenza. E, tra i diplomati, in prevalenza i geometri. Sono coloro che sempre più spesso scelgono la strada dell'amministrazione dei condomini, in Italia, stando a quanto riportato dall'Anammi, l'associazione nazional-europea amministratori d'immobili, che ha effettuato nei primi tre mesi del 2025 una rilevazione sugli oltre 13.000 associati, desumendo che la professione sta offrendo nuovi orizzonti a chi cerca lavoro.

Ad avere una laurea, oramai, si legge, "sono i due terzi degli iscritti". Per il presidente dell'associazione Giuseppe Bica, "l'idea dell'amministratore improvvisato sta cedendo ormai il passo alla figura del professionista serio e competente, che l'Anammi promuove da sempre e che la riforma del condominio ha imposto", ha chiuso. (ANSA).



I numeri nell'indagine Anammi

[Homepage](#) > [Diritto e fisco](#) > [Professioni](#)

Amministratori di condominio, sempre di più i laureati. Ingegneri e architetti in prima fila

È quanto emerge dall'indagine di Anammi, l'Associazione nazional-europea amministratori di immobili, effettuata nei primi tre mesi del 2025 sugli oltre 13 mila associati



di Michele Damiani 27/05/2025

Sempre più laureati tra gli amministratori di condominio. **Ingegneri e architetti** in prima fila, ma salgono anche i **dottori in giurisprudenza**. Si allontana, quindi, l'immagine dell'**amministratore improvvisato**, che «sta cedendo il passo alla figura del professionista serio e competente». È quanto emerge dall'indagine di **Anammi**, l'Associazione nazional-europea amministratori di immobili, effettuata nei primi tre mesi del 2025 sugli oltre 13 mila associati.

L'indagine

«Secondo il nostro monitoraggio», spiega **Giuseppe Bica**, presidente dell'Associazione, «il mestiere dell'amministratore è ormai considerato ad alto tasso di professionalizzazione, soprattutto nella fascia anagrafica tra i 40 e i 50 anni. Per questa ragione, il **percorso di studio** dal quale provengono gli associati è **sempre più specifico**». Secondo la riforma del 2012, spiegano da Anammi, i requisiti professionali stabiliti per legge sono ben precisi: l'obbligo di diploma di scuola superiore, la frequenza di un corso di formazione di base, l'assenza di condanne penali. Il dm 140 del 2014 ha aggiunto a questi criteri imprescindibili anche l'obbligo **dell'aggiornamento annuale di 15 ore**.

Amministratori come ingegneri o architetti

L'indagine rileva come siano **soprattutto ingegneri e architetti** ad aver scelto questa strada, seguiti dai laureati in giurisprudenza. Tra i diplomati, invece, sono i geometri ad orientarsi verso l'amministrazione condominiale. «Un dato molto positivo – osserva il presidente Bica – l'idea dell'amministratore improvvisato sta cedendo ormai il passo alla figura del professionista serio e competente, che l'Anammi promuove da sempre e che la **riforma del condominio ha imposto**».

Mismatch in condominio

Di conseguenza, **cresce anche il mismatch**. «Trovare personale qualificato, da inserire negli studi professionali sta diventando complesso», spiegano dall'Associazione. Per questa ragione, «i professionisti già iscritti chiedono ai propri collaboratori di seguire corsi da amministratore». «Questo significa che **gli spazi di lavoro stanno aumentando**, rafforzando il livello qualitativo di tutta la categoria», conclude Bica.

Condominio, crescono gli amministratori laureati

Sempre più laureati tra gli amministratori di condominio. Ingegneri e architetti in prima fila, ma salgono anche i dottori in giurisprudenza. Si allontana, quindi, l'immagine dell'amministratore improvvisato, che «sta cedendo il passo alla figura del professionista serio e competente». È quanto emerge dall'indagine di Anammi, l'Associazione nazionale-europea amministratori di immobili, effettuata nei primi tre mesi del 2025 sugli oltre 13 mila associati.

«Secondo il nostro monitoraggio», spiega Giuseppe Bica, presidente dell'Associazione, «il mestiere dell'amministratore è ormai considerato ad alto tasso di professionalizzazione, soprattutto nella fascia anagrafica tra i 40 e i 50 anni. Per questa ragione, il percorso di studio dal quale provengono gli associati è sempre più specifico». Secondo la riforma del 2012, spiegano da Anammi, i requisiti professionali stabiliti per legge sono ben precisi: l'obbligo di diploma di scuola superiore, la frequenza di un corso di formazione di base, l'assenza di condanne penali. Il dm 140 del 2014 ha aggiunto a questi criteri imprescindibili anche l'obbligo dell'aggiornamento annuale di 15 ore.

L'indagine rileva come siano soprattutto ingegneri e architetti ad aver scelto questa strada, seguiti dai laureati in giurisprudenza. Tra i diplomati, invece, sono i geometri ad orientarsi verso l'amministrazione condominiale. «Un dato molto positivo - osserva il presidente Bica - l'idea dell'amministratore improvvisato sta cedendo ormai il passo alla figura del professionista serio e competente, che l'Anammi promuove da sempre e che la riforma del condominio ha imposto».

Di conseguenza, cresce anche il mismatch. «Trovare personale qualificato, da inserire negli studi professionali sta diventando complesso», spiegano dall'Associazione. Per questa ragione, «i professionisti già iscritti chiedono ai propri collaboratori di seguire corsi da amministratore». «Questo significa che gli spazi di lavoro stanno aumentando, rafforzando il livello qualitativo di tutta la categoria», conclude Bica.



Condominio

Lavoro: nuovi spazi in condominio per amministratori altamente formati



di Redazione
27 Maggio 2025



Nuove possibilità di lavoro per i professionisti del condominio. È quanto emerge da una rilevazione dell'ANAMMI, l'Associazione Nazionale-europea AMMinistratori d'Immobili, effettuata nei primi 3 mesi del 2025 sugli oltre 13mila associati.

In particolare, l'indagine ha fotografato l'identikit dei nuovi iscritti, mettendolo a confronto con i soci di lungo corso. I dati confermano la tendenza già delineata negli ultimi anni: l'amministrazione condominiale coinvolge sempre più i laureati, che sono ormai i due terzi degli iscritti, ed è vista dagli stessi soci come una professione altamente specializzata.

“Secondo il nostro monitoraggio – spiega Giuseppe Bica, presidente dell'ANAMMI – il mestiere dell'amministratore è ormai considerato ad alto tasso di professionalizzazione, soprattutto nella fascia anagrafica tra i 40 e i 50 anni. Per questa ragione, il percorso di studio dal quale provengono gli associati è sempre più specifico”. Secondo la riforma del 2012, i requisiti professionali stabiliti per legge sono ben precisi: l'obbligo di diploma di scuola superiore, la frequenza di un corso di formazione di base, l'assenza di condanne penali. Il Dm 140 del 2014 ha aggiunto a questi criteri imprescindibili anche l'obbligo dell'aggiornamento annuale di 15 ore.

Nei primi mesi dell'anno, sono soprattutto ingegneri e architetti ad aver scelto questa strada, seguiti dai laureati in giurisprudenza. Tra i diplomati, invece, sono i geometri ad orientarsi verso l'amministrazione condominiale. “Un dato molto positivo – osserva il presidente Bica – l'idea dell'amministratore improvvisato sta cedendo ormai il passo alla figura del professionista serio e competente, che l'ANAMMI promuove da sempre e che la riforma del condominio ha imposto”.

Tra gli associati di lungo corso, inoltre, si segnala un dato a sorpresa: trovare personale qualificato, da inserire negli studi professionali, sta diventando complesso. “L'amministratore di condominio, oggi, è un professionista che interseca conoscenze e competenze differenti, che vanno dalla psicologia all'economia,

dall'edilizia al fisco, fino all'utilizzo dell'intelligenza artificiale— spiega il presidente dell'ANAMMI —. È quindi importante che chi lavora nel suo studio sia in grado di dialogare con lui". Per questa ragione, i professionisti già iscritti chiedono ai propri collaboratori di seguire corsi da amministratore. "Questo significa che gli spazi di lavoro stanno aumentando, rafforzando il livello qualitativo di tutta la categoria".

Anche nei primi mesi dell'anno, la maggioranza dei neo-iscritti si situa tra i 40 e i 50 anni. "L'amministrazione condominiale è spesso considerata, e a ragione, un modo per reinventarsi professionalmente — conferma Bica -. In alternativa, si tratta di professionisti che, ad un certo punto, hanno ravvisato in questo ambito una nuova opportunità di crescita in termini economici. Un tempo questo valeva per i ragionieri, oggi coinvolge laureati in materie tecniche come gli ingegneri".

<https://ntpluscondominio.ilsole24ore.com/art/lavoro-nuovi-spazi-condominio-amministratori-altamente-formati-AH8S5wx>

Highlight:

Sempre più laureati scelgono l'amministrazione condominiale

Di Redazione

Data: 27 Maggio 2025



Nei primi mesi del 2025, secondo i dati dell'**Anammi**, Associazione nazional-europea **amministratori di condominio** si consolida la tendenza che vede **laureati e professionisti in materie tecniche orientarsi verso questo settore**, mentre cresce la domanda di personale specializzato negli studi. Nuove possibilità di lavoro per i professionisti del condominio.

In particolare, l'indagine ha fotografato l'identikit dei nuovi iscritti, mettendolo a confronto con i soci di lungo corso. I dati confermano la tendenza già delineata negli ultimi anni: **l'amministrazione condominiale coinvolge sempre più i laureati**, che sono ormai i due terzi degli iscritti, ed è vista dagli stessi soci come una professione altamente specializzata.

“Secondo il nostro monitoraggio – spiega **Giuseppe Bica, presidente Anammi** – il mestiere dell'amministratore è ormai considerato ad alto tasso di professionalizzazione, soprattutto nella fascia anagrafica tra i 40 e i 50 anni. Per questa ragione, il percorso di studio dal quale provengono gli associati è sempre più specifico”.

Secondo la riforma del 2012, i requisiti professionali stabiliti per legge sono ben precisi: l'obbligo di diploma di scuola superiore, la frequenza di un corso di formazione di base, l'assenza di condanne penali. Il Dm 140 del 2014 ha aggiunto a questi criteri imprescindibili anche l'obbligo dell'aggiornamento annuale di 15 ore. Nei primi mesi dell'anno, sono soprattutto ingegneri e architetti ad aver scelto questa strada, seguiti dai laureati in giurisprudenza.

Tra i diplomati, invece, sono i geometri ad orientarsi verso l'amministrazione condominiale. "Un dato molto positivo – osserva il presidente **Bica** – l'idea dell'amministratore improvvisato sta cedendo ormai il passo alla figura del professionista serio e competente, che l'ANAMMI promuove da sempre e che la riforma del condominio ha imposto".

Tra gli associati di lungo corso, inoltre, si segnala un dato a sorpresa: trovare personale qualificato, da inserire negli studi professionali, sta diventando complesso.

"L'amministratore di condominio, oggi, è un professionista che interseca conoscenze e competenze differenti, che vanno dalla psicologia all'economia, dall'edilizia al fisco, fino all'utilizzo dell'intelligenza artificiale– spiega il **presidente Anammi** –. È quindi importante che chi lavora nel suo studio sia in grado di dialogare con lui". Per questa ragione, i professionisti già iscritti chiedono ai propri collaboratori di seguire corsi da amministratore. "Questo significa che gli spazi di lavoro stanno aumentando, rafforzando il livello qualitativo di tutta la categoria".

Anche nei primi mesi dell'anno, la maggioranza dei neo-isritti si situa tra i 40 e i 50 anni.

"L'amministrazione condominiale è spesso considerata, e a ragione, un modo per reinventarsi professionalmente – **conferma Bica** -. In alternativa, si tratta di professionisti che, ad un certo punto, hanno ravvisato in questo ambito una nuova opportunità di crescita in termini economici. Un tempo questo valeva per i ragionieri, oggi coinvolge laureati in materie tecniche come gli ingegneri".

<https://requadro.com/sempre-piu-laureati-scelgono-lamministrazione-condominiale/>

Sei in: [Home](#) » [Articoli](#) » [Condominio](#)

Lavoro: nuovi spazi in condominio per amministratori

Redazione | 31 mag 2025

Nei primi mesi del 2025, secondo i dati dell'ANAMMI, si consolida la tendenza che vede laureati e professionisti in materie tecniche orientarsi verso questo settore, mentre cresce la domanda di personale specializzato negli studi

Nuove possibilità di lavoro per i professionisti del condominio. È quanto emerge da una rilevazione dell'ANAMMI, l'Associazione Nazionale-europea AMMinistratori d'Immobili, effettuata nei **primi 3 mesi del 2025 sugli oltre 13mila associati.**

In particolare, l'indagine ha fotografato l'identikit dei nuovi iscritti, mettendolo a confronto con i soci di lungo corso. I dati confermano la tendenza già delineata negli ultimi anni: **l'amministrazione condominiale coinvolge sempre più i laureati, che sono ormai i due terzi degli iscritti**, ed è vista dagli stessi soci come una professione altamente specializzata.

"Secondo il nostro monitoraggio - spiega **Giuseppe Bica, presidente dell'ANAMMI - il mestiere dell'amministratore è ormai considerato ad alto tasso di professionalizzazione**, soprattutto nella fascia anagrafica tra i 40 e i 50 anni. Per questa ragione, il percorso di studio dal quale provengono gli associati è sempre più specifico". Secondo la riforma del 2012, i requisiti professionali stabiliti per legge sono ben precisi: l'obbligo di diploma di scuola superiore, la frequenza di un corso di formazione di base, l'assenza di condanne penali. Il Dm 140 del 2014 ha aggiunto a questi criteri imprescindibili anche **l'obbligo dell'aggiornamento annuale di 15 ore.**

Nei primi mesi dell'anno, sono soprattutto **ingegneri e architetti** ad aver scelto questa strada, seguiti dai laureati in giurisprudenza. Tra i diplomati, invece, sono i **geometri** ad orientarsi verso l'amministrazione condominiale. "Un dato molto positivo - osserva il presidente Bica - **l'idea dell'amministratore improvvisato sta cedendo ormai il passo alla figura del professionista serio e competente, che l'ANAMMI promuove da sempre** e che la riforma del condominio ha imposto".

Tra gli associati di lungo corso, inoltre, si segnala un dato a sorpresa: **trovare personale qualificato, da inserire negli studi professionali, sta diventando complesso.**

"L'amministratore di condominio, oggi, è un professionista che interseca conoscenze e competenze differenti, che vanno dalla psicologia all'economia, dall'edilizia al fisco, fino all'utilizzo dell'intelligenza artificiale- spiega il presidente dell'ANAMMI -. È quindi

importante che chi lavora nel suo studio sia in grado di dialogare con lui". Per questa ragione, **i professionisti già iscritti chiedono ai propri collaboratori di seguire corsi da amministratore**. "Questo significa che gli spazi di lavoro stanno aumentando, rafforzando il livello qualitativo di tutta la categoria".

Anche nei primi mesi dell'anno, la **maggioranza dei neo-iscritti si situa tra i 40 e i 50 anni**. "L'amministrazione condominiale è spesso considerata, e a ragione, un **modo per reinventarsi professionalmente** - conferma Bica -. In alternativa, si tratta di professionisti che, ad un certo punto, hanno ravvisato in questo ambito una nuova opportunità di crescita in termini economici. Un tempo questo valeva per i ragionieri, oggi coinvolge laureati in materie tecniche come gli ingegneri".

<https://www.studiocataldi.it/articoli/47419-lavoro-nuovi-spazi-in-condominio-per-amministratori.asp>

Lavoro: nuovi spazi in condominio per amministratori competenti

Nuove opportunità di lavoro nel settore dell'amministrazione condominiale per professionisti qualificati: il profilo dei nuovi iscritti e l'importanza della specializzazione nel 2025.

Condividi



Redazione
Condominioweb

29
Mag.
2025

Nei primi mesi del 2025, secondo i dati dell'ANAMMI, si consolida la tendenza che vede laureati e professionisti in materie tecniche orientarsi verso questo settore, mentre cresce la domanda di personale specializzato negli studi.

Nuove possibilità di lavoro per i professionisti del condominio. È quanto emerge da una rilevazione dell'ANAMMI, l'Associazione Nazionale-europea AMMinistratori d'Immobili, effettuata nei **primi 3 mesi del 2025 sugli oltre 13mila associati.**

In particolare, l'indagine ha fotografato l'identikit dei nuovi iscritti, mettendolo a confronto con i soci di lungo corso. I dati confermano la tendenza già delineata negli ultimi anni:

l'amministrazione condominiale coinvolge sempre più i laureati, che sono ormai i due terzi degli iscritti, ed è vista dagli stessi soci come una professione altamente specializzata.

*"Secondo il nostro monitoraggio - spiega **Giuseppe Bica, presidente dell'ANAMMI - il mestiere dell'amministratore è ormai considerato ad alto tasso di professionalizzazione, soprattutto nella fascia anagrafica tra i 40 e i 50 anni. Per questa ragione, il percorso di studio dal quale provengono gli associati è sempre più specifico**".* Secondo la riforma del 2012, i requisiti professionali stabiliti per legge sono ben precisi: l'obbligo di diploma di scuola superiore, la frequenza di un corso di formazione di base, l'assenza di condanne penali.

Il Dm 140 del 2014 ha aggiunto a questi criteri imprescindibili anche **l'obbligo dell'aggiornamento annuale di 15 ore.**

Nei primi mesi dell'anno, sono soprattutto **ingegneri e architetti** ad aver scelto questa strada, seguiti dai laureati in giurisprudenza. Tra i diplomati, invece, sono i **geometri** ad orientarsi verso l'amministrazione condominiale. *"Un dato molto positivo - osserva il presidente Bica - **l'idea dell'amministratore improvvisato sta cedendo ormai il passo alla figura del professionista serio e competente, che l'ANAMMI promuove da sempre e che la riforma del condominio ha imposto**".*

Tra gli associati di lungo corso, inoltre, si segnala un dato a sorpresa: **trovare personale qualificato, da inserire negli studi professionali, sta diventando complesso.** *"L'amministratore di condominio, oggi, è un professionista che interseca conoscenze e competenze differenti, che vanno dalla psicologia all'economia, dall'edilizia al fisco, fino all'utilizzo dell'intelligenza artificiale - spiega il presidente dell'ANAMMI -. È quindi importante che chi lavora nel suo studio sia in grado di dialogare con lui".* Per questa ragione, **i professionisti già iscritti chiedono ai propri**

collaboratori di seguire corsi da amministratore. *"Questo significa che gli spazi di lavoro stanno aumentando, rafforzando il livello qualitativo di tutta la categoria".*

Anche nei primi mesi dell'anno, la **maggioranza dei neo-iscritti si situa tra i 40 e i 50 anni.**

*"L'amministrazione condominiale è spesso considerata, e a ragione, un **modo per reinventarsi professionalmente** - conferma Bica -. In alternativa, si tratta di professionisti che, ad un certo punto, hanno ravvisato in questo ambito una nuova opportunità di crescita in termini economici.*

Un tempo questo valeva per i ragionieri, oggi coinvolge laureati in materie tecniche come gli ingegneri".

<https://www.condominioweb.com/lavoro-nuovi-spazi-in-condominio-per-amministratori-competenti.22780>